

DOSSIER LEGAMBIENTE

Amianto free e edilizia Firenze al top

MENO "vecchie" rispetto al resto d'Italia, quasi completamente libere dall'amianto e sempre più ispirate ai principi della bioedilizia. Esame superato per le scuole della Toscana, che però nascondono ancora molte criticità: dalla rete wi-fi debole o del tutto assente, alla mancata acquisizione del certificato di prevenzione incendi o del collaudo statico. A fare un vero e proprio check-up degli edifici scolastici del Paese è Legambiente che, con 'Ecosistema Scuola', il diciottesimo rapporto sull'edilizia scolastica presentato ieri a Roma, restituisce un quadro di luci e ombre anche per la nostra regione. Le informazioni provengono da 579 strutture della Toscana, con una popolazione che supera le 110mila unità. Si tratta di scuole di più recente costruzione rispetto a quelle presenti nel resto d'Italia: più di quattro su dieci sono state edificate tra il 1975 e il 2016, mentre la media nazionale è di tre su dieci. Tra le città toscane la più virtuosa è Firenze

STRAMBI A PAGINA IV



Scuole in buono stato e libere dall'amianto Firenze è sul podio

Il dossier di Legambiente premia il capoluogo, meno smart il resto della Toscana: soldi non spesi, pochi collaudi statici

VALERIA STRAMBI

MENO "vecchie" rispetto al resto d'Italia, quasi completamente libere dall'amianto e sempre più ispirate ai principi della bioedilizia. Esame superato per le scuole della Toscana, che però nascondono ancora molte criticità: dalla rete wi-fi debole o del tutto assente, alla mancata acquisizione del certificato di prevenzione incendi o del collaudo statico. A fare un vero e proprio check-up degli edifici scolastici del Paese è Legambiente che, con 'Ecosistema Scuola', il diciottesimo rapporto sull'edilizia scolastica presentato ieri a Roma, restituisce un quadro di luci e ombre anche per la nostra regione.

Le informazioni provengono da 579 strutture della Toscana, con una popolazione che supera le 110mila unità. Si tratta di scuole di più recente costruzione rispetto a quelle presenti nel resto d'Italia: più di quattro su dieci sono state edificate tra il 1975 e il 2016, mentre la media nazionale è di tre su dieci. Tra le città toscane la più virtuosa è Firenze, che riesce a collezionare ben due medaglie — una d'oro e una di bronzo — sul fronte degli investimenti. È infatti risultato il capoluogo italia-

no con la maggiore capacità di spesa per la manutenzione ordinaria degli edifici ed è sul terzo gradino del podio per la manutenzione straordinaria. «Il Comune di Firenze — specifica la vicesindaca, Cristina Giachi — investe mediamente oltre 62mila euro a edificio scolastico per la manutenzione straordinaria e quasi 31mila per quella ordinaria». Un po' tutte le amministrazioni della Toscana si so-

La verifica di vulnerabilità sismica è stata eseguita sul 45,9 per cento degli istituti: la media nazionale è del 29,3 per cento

no impegnate a realizzare, negli ultimi cinque anni, interventi di manutenzione andando a migliorare il 57,7% degli edifici (la media nazionale è del 48,9%). Peccato però che, al contrario di Firenze, le cifre stanziare rimangano spesso solo sulla carta: nel 2016, per la manutenzione straordinaria, è stata spesa solo la metà della quota prevista (54.938 euro destinati in media a singolo edi-

ficio, dei quali ne sono stati usati solo 27.102).

Quasi la metà delle scuole della Toscana si trova in zone a rischio sismico, mentre gli edifici costruiti in aree a forte rischio idrogeologico sono l'11,8%. La verifica di vulnerabilità sismica è stata eseguita sul 45,9% delle scuole (la media nazionale è del 29,3%), mentre le indagini diagnostiche dei solai hanno riguardato il 22% degli edifici, anche se si è intervenuti per la loro messa in sicurezza solo nel 5,8% dei casi. Per quanto riguarda l'acquisizione dei certificati — agibilità, prevenzione incendi, impianti elettrici a norma — la Toscana è più avanti del resto d'Italia, ma sconta invece un ritardo significativo sul fronte del collaudo statico (solo il 26,2% delle scuole l'ha fatto, contro il 54,4% della media nazionale). Firenze, insieme a Ragusa e Cremona, vanta anche un altro primato: è la città che ha fatto le bonifiche più significative dall'amianto. «Da inizio mandato a oggi sono stati investiti 32 milioni e 733mila euro nell'edilizia scolastica — ricorda Giachi — a cui si aggiungono oltre 8 milioni per la bonifica dall'amianto, la demolizione e la costruzione del biennio dell'Isis Da Vinci». Tutti i Comuni hanno comunque effettuato il monitoraggio sulla presenza di amianto, rilevando casi certificati per l'1,7%. Infine, le energie rinnovabili, sono utilizzate dal 18,7% degli edifici e, tra questi, quasi 3 su 4 ospitano impianti solari fotovoltaici.



LE RINNOVABILI

Sono utilizzate dal 18,7% degli edifici e, tra questi, quasi tre su quattro ospitano impianti solari fotovoltaici. In alto la demolizione dell'Iti da Vinci